



UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE
PACIFICI SEZZE-BASSIANO
Via San Bartolomeo, snc – 04018 SEZZE (LT)
Tel. 0773/88067 Fax 0773/88200
e-mail: ltic82700r@istruzione.it Pec: ltic82700r@pec.istruzione.it
C.F. 80005890597



Prot. 4820 del 22/04/2026

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Elaborato dal Collegio Docenti nella seduta del 01/05/2026

Delibera del Consiglio di Istituto n. 50 del 21/04/2026



Non è grande chi ha bisogno di farti sentire piccolo

Indice

FINALITÀ.....	3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
IL BULLISMO	7
TIPOLOGIE DI BULLISMO	8
I PROTAGONISTI	9
IL CYBERBULLISMO	10
PREVENZIONE	12
PROCEDURE SCOLASTICHE DI SEGNALAZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO	13
CONCLUSIONI	18
SCHEDA - PRIMA SEGNALAZIONE	21
SCHEDA - VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	23
SCHEDA DI MONITORAGGIO	28

FINALITÀ

Il presente Regolamento ha come obiettivo prevenire e contrastare quanto più possibile il verificarsi di atti e soprusi nei confronti di qualsiasi alunno o alunna (bullismo e cyberbullismo), attraverso la conoscenza del fenomeno e un'educazione al rispetto e alla collaborazione tra pari.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Regolamento promuove un clima scolastico sereno, inclusivo e rispettoso della dignità di ogni persona, e mira a:

- tutelare il benessere psicofisico degli alunni e delle alunne;
- favorire la cultura della legalità, del rispetto e della responsabilità;
- definire procedure chiare e condivise di intervento, al fine di garantire la tutela dell'istituzione scolastica e del personale scolastico nello svolgimento dei propri compiti di vigilanza e prevenzione;
- promuovere la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi del territorio.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Costituzione della Repubblica Italiana**
- **Dossier n. 148 della XVII Legislatura del Senato della Repubblica – Documento di studio e analisi a supporto delle politiche di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.**

Il presente Dossier, di natura ricognitiva e interpretativa, richiama e commenta i principi costituzionali e le disposizioni normative vigenti, offrendo un quadro di riferimento per la comprensione e l'analisi dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

In particolare:

Art. 2: I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo si concretizzano in episodi di violenza lesivi dei diritti inviolabili riconosciuti e garantiti all'uomo, in particolare del valore fondamentale della dignità della persona. Può, conseguentemente, essere ricondotto ad un dovere inderogabile di solidarietà sociale l'impegno, nei diversi contesti familiare, scolastico, associativo, diffondere un atteggiamento mentale e culturale rispettoso e accogliente verso

gli altri, consapevole dell'importanza della diversità, educativo al senso della comunità e della responsabilità collettiva;

Art. 3: È stato osservato come gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurino sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari. L'impegno della Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale ed economico che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, si traduce nel dovere di assumere iniziative ed interventi di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, in capo a enti quali il Ministero dell'Istruzione e del Merito nonché le istituzioni scolastiche, in quanto istituzioni preposte al conseguimento delle finalità educative; gli enti territoriali e i servizi sanitari, in considerazione del prevalente coinvolgimento nel fenomeno del bullismo di soggetti (sia bulli che vittime) che vivono in situazioni di disagio personale e sociale non riconducibili esclusivamente al contesto scolastico;

Art. 9: L'azione di contrasto al cyberbullismo impone approfondimenti sul piano della ricerca scientifica e tecnica, orientati ad incrementare il livello di sicurezza informatica, a diffondere conoscenze tecnologiche, a promuovere comportamenti consapevoli e corretti in Rete;

Art. 15: alcune condotte ascrivibili al cyberbullismo violano la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione. Vale, in particolare, per la violazione dell'account della posta privata della vittima al fine di trarne informazioni diffuse per danneggiarne la reputazione;

Art. 28: su di esso si fonda la responsabilità penale e civile dei docenti in quanto dipendenti dello Stato. Sulla base del medesimo Articolo 28, alla responsabilità dell'insegnante si affianca quella dello Stato nel caso di istituto scolastico statale;

Art. 30: su di esso si fonda la responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minorenni. I genitori sono responsabili per non aver posto in essere azioni correttive del comportamento dei figli, e, più in generale, per non avere impartito ai figli un'educazione adeguata (culpa in educando) e per non aver esercitato una vigilanza proporzionata all'età e indirizzata a correggere comportamenti scorretti (culpa in vigilando);

Art. 33: i comportamenti bulli condizionano la libertà di insegnamento dell'arte e della scienza. La scuola è, infatti, il luogo principe di acquisizione delle conoscenze dell'arte e della scienza. E, affinché la scuola possa adempiere al meglio a tale missione, è necessario che essa si

configuri – secondo la definizione resa nello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria – come "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione [...]";

Art. 34: le violenze inflitte con condotte bulle, in special modo quando mancano persone adulte presso le quali i ragazzi possano trovare protezione, inducono talora all'assenteismo e, nei casi più gravi, all'abbandono scolastico. Ad ogni modo condizionano lo stato psicologico del discente, la sua libertà di apprendimento ed il suo rendimento. Si configura una forma peculiare di violazione della libertà di accesso all'istruzione scolastica ed una lesione sostanziale del diritto allo studio;

Art. 38, comma 3: come ricordano le Linee di orientamento sopra richiamate, rese dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il bullismo si indirizza non di rado contro i ragazzi con disabilità, in ragione della loro diversità e della loro fragilità fisica, configurando violazione del diritto all'educazione riconosciuto dalla Costituzione agli inabili. Le istituzioni sono chiamate ad esercitare su tali soggetti, in quanto più vulnerabili, una particolare protezione.

Art. 2048 del Codice Civile – Responsabilità dei precettori e dei maestri d'arte, che rispondono dei danni cagionati dagli allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza, salvo che provino di non aver potuto impedire il fatto.

Patto educativo di corresponsabilità, ai sensi del D.P.R. 235/2007, quale strumento fondamentale di collaborazione tra scuola e famiglia nella prevenzione dei comportamenti a rischio e nella promozione del rispetto delle regole della convivenza civile.

RIFERIMENTI NORMATIVI INTEGRATIVI

Oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana e al Dossier n. 148 della XVII Legislatura del Senato della Repubblica, a supporto delle politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il presente protocollo fa riferimento anche a ulteriori norme e strumenti giuridici di rilievo:

- **Codice Civile:** disposizioni relative alla responsabilità civile e alla tutela della persona, in particolare dei minori;

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71:** tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

Strumenti interni alla scuola:

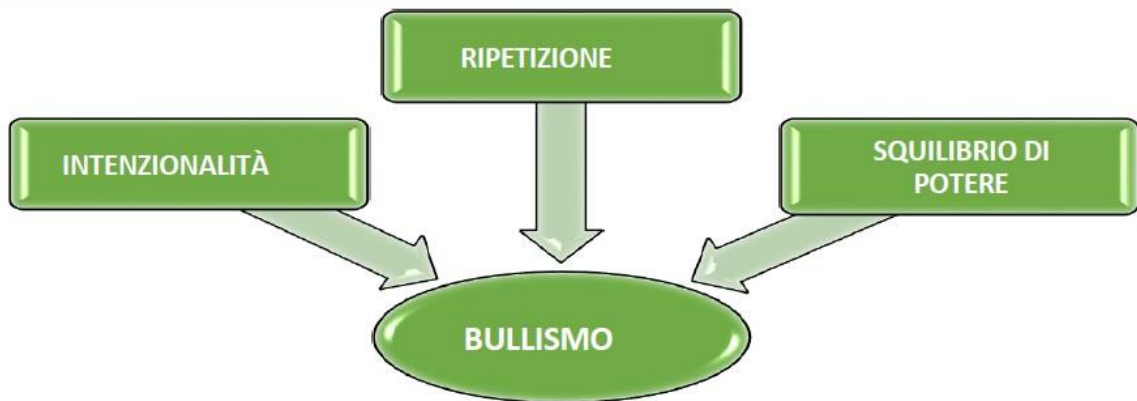
- **Regolamento d'Istituto:** definisce le procedure disciplinari e operative per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo, vincolanti per studenti e personale, e integra le norme nazionali nella realtà organizzativa della scuola.

IL BULLISMO

Il termine bullismo indica una forma di violenza verbale, fisica e psicologica, ripetuta nel tempo e perpetrata in modo intenzionale da una o più persone (i “bulli”) nei confronti di un’altra (la “vittima”), al fine di prevaricare e arrecare danno. Il termine deriva dalla traduzione letterale della parola inglese “bullying”, comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo.

Il bullismo spesso non riguarda solo l’interazione del prevaricatore con la vittima, ma di tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; mira deliberatamente a far del male o danneggiare; è persistente e provoca nelle vittime l’incapacità di reazione.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:



BULLISMO

Squilibrio di potere:

nelle relazioni tra pari, i bulli si sentono più forti della vittima e la prevaricano; ciò dà origine ad un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso, avvertendo tale prevaricazione, non è in grado di difendersi.

Intenzionalità (o pianificazione):

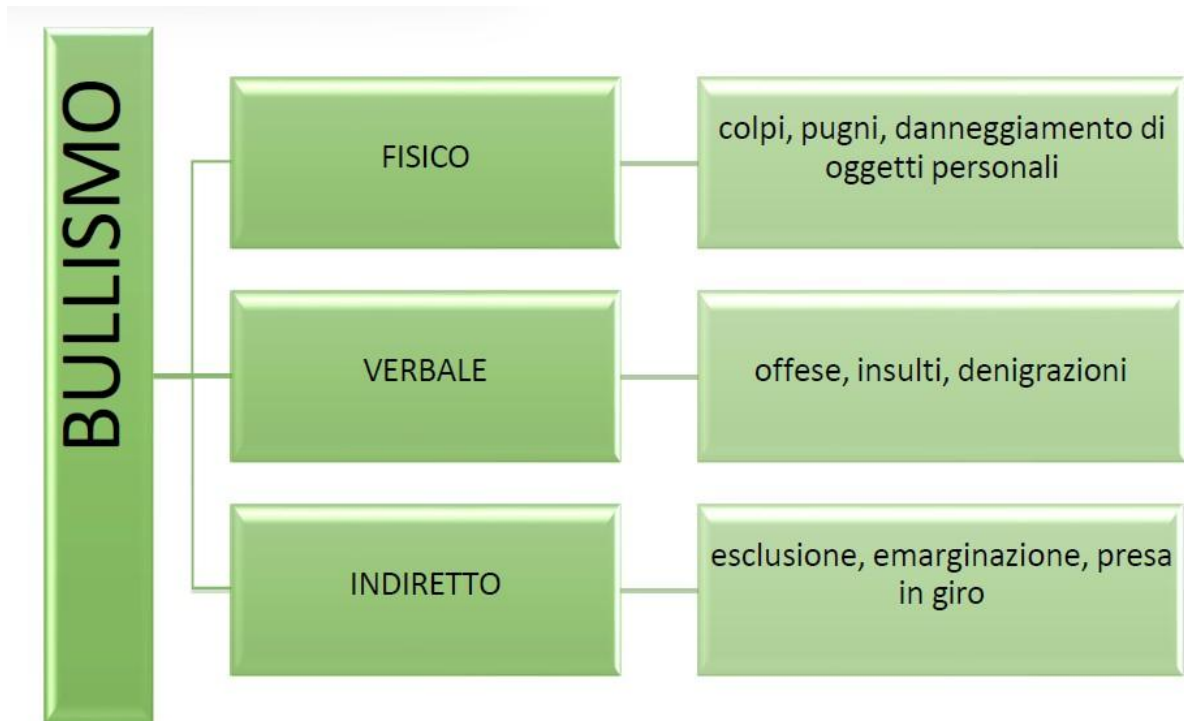
implica l’intenzione di nuocere alla vittima sia fisicamente che psicologicamente mettendo in atto comportamenti fisici, verbali o psicologici offensivi e dannosi.

Ripetizione:

gli atti di bullismo non sono isolati ma tendono a ripetersi nel tempo

Il **bullismo** è, quindi, un **comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un’altra persona**; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non è in grado di difendersi.

TIPOLOGIE DI BULLISMO



Il bullismo si basa sul pregiudizio e la discriminazione e si lega a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

I PROTAGONISTI

I protagonisti del bullismo sono un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori ed hanno ruoli più o meno differenziati.

Il bullo	•mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima; •ha un forte bisogno di potere, di autoaffermazione e attenzione; •fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi; •ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; •esprime disimpegno morale.
La vittima	•subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli a causa di caratteristiche particolari diverse dal gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere); •spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali.
Il gruppo del bullo	•incoraggia il bullo e ride per le sue azioni approvandole; •può mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo; •alcuni soggetti del gruppo sono BULLI GREGARI adepti del bullo.
Il gruppo passivo	•assiste agli episodi di bullismo o ne è a conoscenza; •molto spesso non interviene per la paura di diventare vittima del bullo o per semplice indifferenza; •ha un ruolo importantissimo perché, con il suo atteggiamento, può aumentare o fermare le prepotenze.

Ad essi si aggiunge il bullo-vittima. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari e in genere proviene da contesti familiari fragili.

IL CYBERBULLISMO

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Legge 29 maggio 2017, n. 71 Articolo 1, comma 2)

I processi di socializzazione tra gli adolescenti, con l'avvento di *Internet*, hanno subito una diversificazione in quanto, attraverso l'utilizzo dei media, gli adolescenti possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili.

Sebbene internet rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si registra una crescente tendenza verso un errato utilizzo delle sue potenzialità. Questo avviene attraverso l'invio di messaggi negativi o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima, minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti diffusi in rete.

Tutte queste forme di attacco, perpetrate nel tempo e fatte intenzionalmente per colpire la vittima, rappresentano forme di "bullismo" diverse dal bullismo tradizionale, ma ugualmente importanti e spesso ancor più numerosi poiché rapidi e anonimi.

Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme riconducibili all'espressione inglese "*cyberbullying*", che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come *e-mail*, *sms*, *blogs*, siti *web*, telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, tanto da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

Le caratteristiche principali del *cyberbullismo* sono:

Pervasività: il cyberbullo è sempre presente tramite le principali piattaforme e tecnologie digitali (SMS, WhatsApp, Facebook, Internet, YouTube, Instagram, ecc.)

• **Anonimato:** dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi. Ciò comporta una deresponsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.

- **Vastità del pubblico e rapida diffusione:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti, raggiungendo rapidamente un pubblico molto vasto.
- **Permanenza nel tempo:** video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza.

Il fenomeno del cyberbullismo può manifestarsi in tanti modi e con tipologie diverse, che richiedono interventi specifici di prevenzione e monitoraggio da parte della scuola.

Nel cyberbullismo i ruoli sono analoghi a quelli del bullismo tradizionale, ma nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è più marcato, attivando meccanismi di condivisione che rendono protagonisti diversi "attori" negli episodi aggressivi.

L'atteggiamento tipico del bullo e del cyberbullo consiste nell'attivazione di meccanismi di disimpegno morale: si auto-giustifica e riduce parzialmente o totalmente il controllo morale, al fine di non provare senso di colpa, vergogna o svalutazione di sé.

Il cyberbullo, come il bullo, tende ad attivare le seguenti strategie di disimpegno morale:

Ridefinizione della condotta riprovevole	Il soggetto giustifica moralmente il proprio comportamento aggressivo. Esempi: «L'ho fatto per difendere un amico da un'offesa». «Non ho alzato le mani, ho solo insultato».
Ridefinizione della responsabilità personale	Vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità, per cui il singolo si sente meno colpevole. Esempi: «Non sono l'unico a farlo». «Se suggerisco di dare una lezione e un compagno lo fa, non è mica colpa mia».
Ridefinizione delle conseguenze dell'azione	Le conseguenze del comportamento vengono ignorate o minimizzate. Esempi: «Non è successo niente, stavo scherzando». «Offendere non ha mai ucciso nessuno».
Ridefinizione del ruolo della vittima	Alla vittima viene attribuita una colpa o viene de-umanizzata. Esempi: «Se lo merita, è troppo antipatico». «Quel compagno fa schifo, non merita il rispetto degli altri».

PREVENZIONE

La prevenzione è l'elemento indispensabile per:

1. Motivare e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti positivi che favoriscono il benessere;
2. Ridurre il rischio di insorgenza di comportamenti aggressivi e contrastarne la manifestazione;
3. Limitare l'impatto sociale e personale di comportamenti problematici.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un **approccio sistemico**, volto a promuovere consapevolezza in alunni, docenti, personale non docente e famiglie sulla natura del bullismo, sulle conseguenze per la vittima, per gli spettatori e per chi agisce in modo prepotente.

Secondo gli studiosi, è possibile individuare **tre livelli di prevenzione**:



1. **Prevenzione universale:** interventi rivolti all'intera popolazione scolastica, indispensabili per promuovere un processo di responsabilizzazione e favorire il cambiamento culturale.
2. **Prevenzione selettiva:** interventi destinati a gruppi di alunni a rischio, a causa di fattori individuali o ambientali. Questi interventi mirano a potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, regolare le emozioni e sviluppare strategie di problem solving.
3. **Prevenzione indicata:** interventi individualizzati rivolti a studenti nei quali sono già emersi comportamenti problematici, con l'obiettivo di correggere e ridurre tali condotte.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI *CYBERBULLISMO*

Il protocollo d'azione rappresenta l'insieme di procedure e interventi che la scuola adotta per rilevare e gestire eventuali episodi di bullismo e vittimizzazione verificatisi all'interno del nostro Istituto.

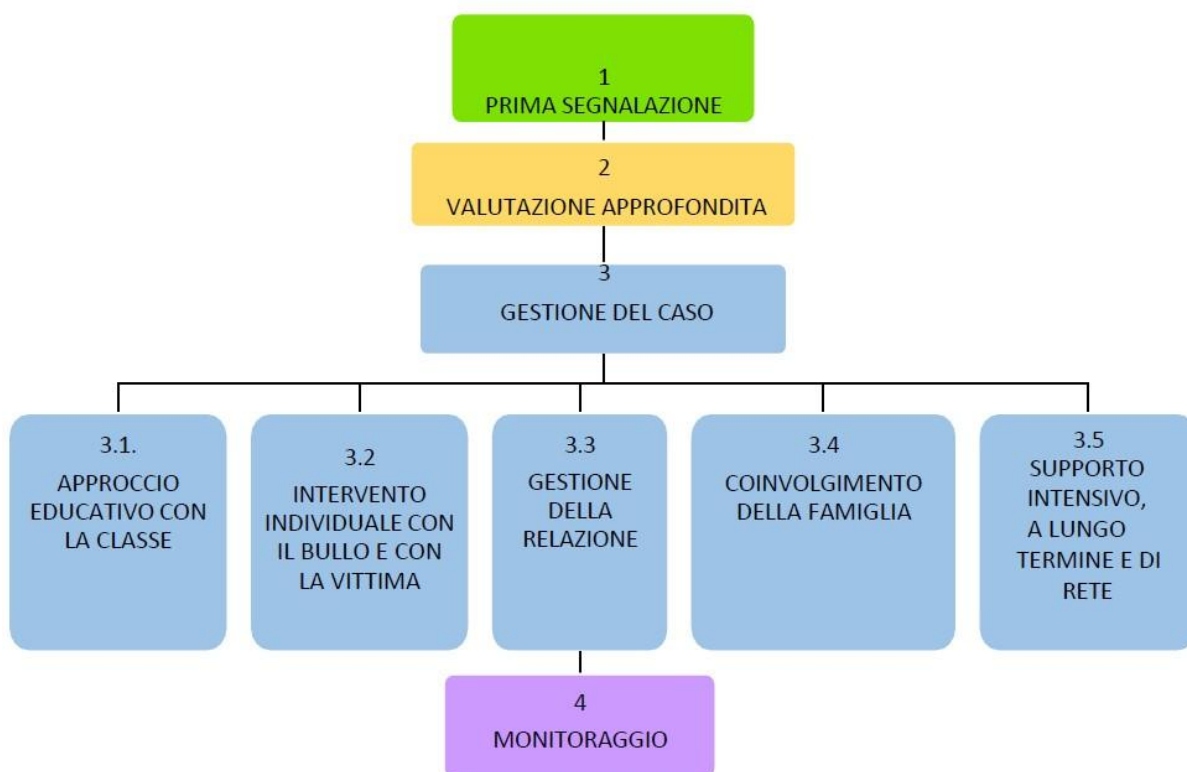
La presa in carico dei casi consente di:

- Eliminare o ridurre la sofferenza della vittima;
- Responsabilizzare i bulli rispetto ai propri comportamenti;
- Mostrare all'utenza che ogni atto di bullismo o violenza di cui la scuola viene a conoscenza è sanzionato e comporta conseguenze previste dal Regolamento;
- Dimostrare che nessun atto di bullismo o di violenza è ammesso, tollerato o sottovalutato.

Direttamente coinvolto nella gestione dei casi è il **Team Bullismo e Cyberbullismo**, presente nell'Istituto.

Il team antibullismo è costituito da: Dirigente Scolastico, Referente bullismo e cyberbullismo, due referenti per la parità di genere. E' allargato con la presenza delle Responsabili di plesso e dalle Collaboratrici del Dirigente scolastico.

La procedura in caso di atti di bullismo e cyberbullismo prevede **quattro fasi**:



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La prima fase consiste nella segnalazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo e nella presa in carico della situazione. È fondamentale che il Dirigente, il Referente di plesso e il Team Bullismo e Cyberbullismo raccolgano una documentazione chiara e oggettiva sui fatti, comprendente: chi è stato coinvolto, dove e in quali circostanze si sono verificati gli episodi, con quale frequenza, ecc.

La **scheda di prima segnalazione**, allegata al presente protocollo, può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, nonché dai familiari della vittima o del bullo.

Il Dirigente Scolastico provvederà a inoltrare la scheda al Referente Bullismo/Cyberbullismo, il quale contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il Referente e il Team Bullismo provvederanno a raccogliere tutte le informazioni disponibili sull'accaduto, utilizzando la **scheda di valutazione approfondita** (allegata) per determinare il tipo di caso di bullismo, la frequenza e la gravità degli episodi.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare con precisione la tipologia, la gravità dei fatti e definire l'intervento più adeguato	- Informazioni sull'accaduto - Tipologia e gravità dei fatti - Identità dei soggetti coinvolti e loro ruolo - Livello di sofferenza della vittima - Caratteristiche di rischio del bullo	Effettuata dal Team Bullismo tramite interviste e colloqui con i principali protagonisti, singolarmente o in gruppo	Entro non oltre 48 ore dalla presentazione della scheda di segnalazione

In questa fase, l'adulto assume il ruolo di **mediatore** in un contesto neutro; è fondamentale **astenersi dal formulare giudizi**. Occorre creare un clima di **empatia, solidarietà e disponibilità al confronto**, così da facilitare una raccolta chiara e completa delle informazioni.

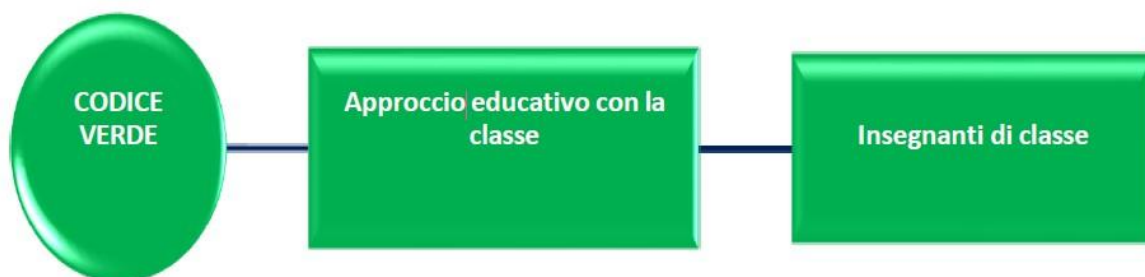
Il **Consiglio di Classe** o il **Team Docenti** costituiscono un valido supporto nell'affrontare la situazione segnalata, permettendo di raccogliere ulteriori informazioni anche mediante la somministrazione di strumenti agli alunni, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili **all'interno e all'esterno della Scuola**.

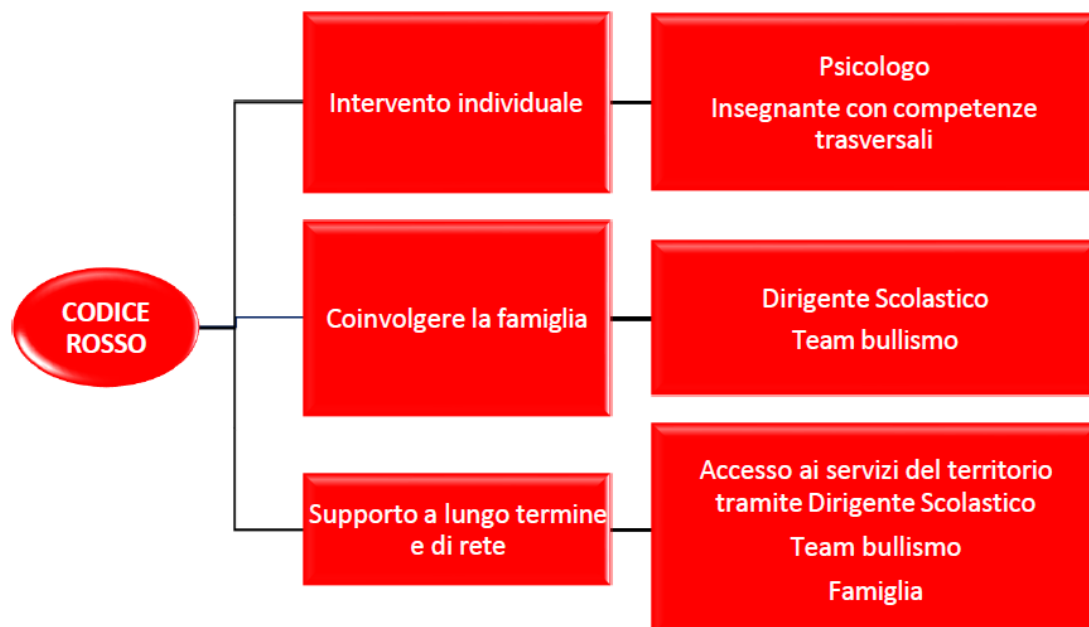
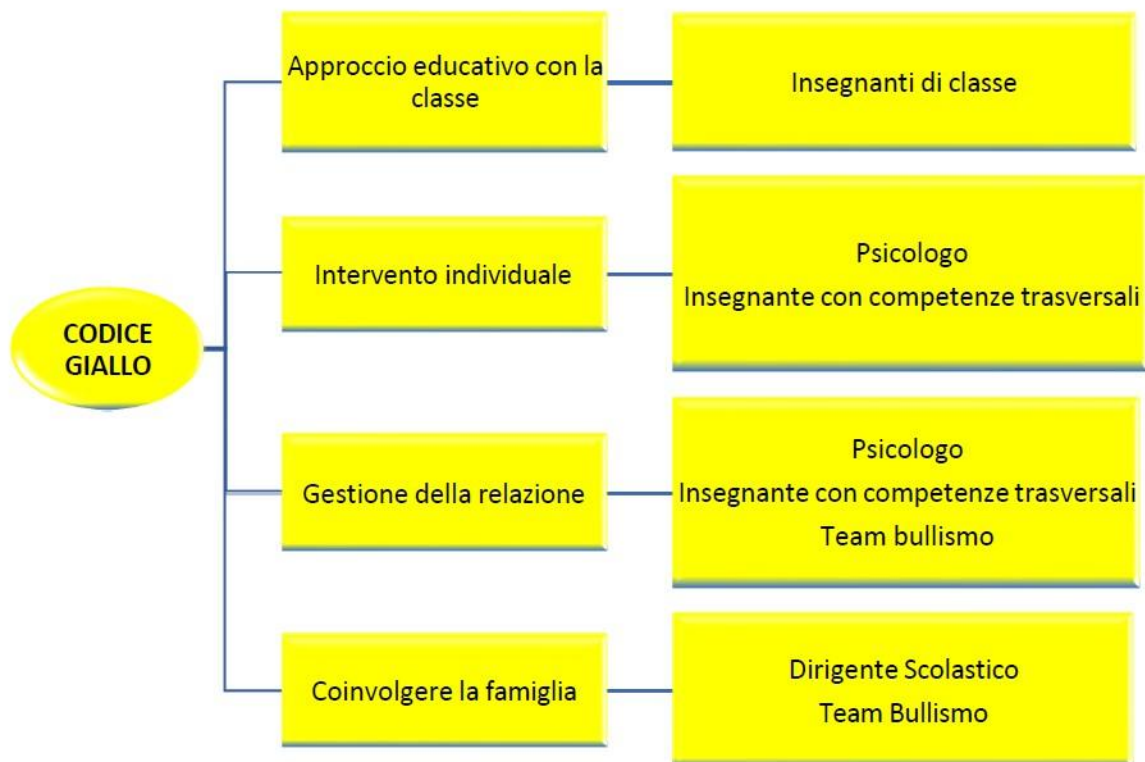
3. GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati raccolti nella **scheda di valutazione approfondita**, è possibile **stabilire il livello di rischio** e, di conseguenza, definire **il tipo di intervento più appropriato**.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

- Sulla base di quanto rilevato:
- **Se i fatti NON sono configurabili come bullismo o cyberbullismo**, non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà **con il piano educativo di prevenzione**.
- **Se i fatti SONO confermati da prove oggettive**, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, **il Team deciderà le azioni da intraprendere**.
- Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la **convocazione del Consiglio di Classe e la valutazione del tipo di provvedimento disciplinare**, in base alla gravità degli episodi.





Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica ma con fonogramma).
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo tramite convocazione formale con lettera del Dirigente scolastico.
	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte).
	4. Nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi o mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza/insufficiente capacità educativa, oppure in caso di recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio ha l'obiettivo di valutare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento.

- **Monitoraggio a breve termine:** da effettuare dopo circa una settimana, per verificare se la vittima percepisce di non essere più soggetta a prepotenze e se il bullo o i bulli hanno rispettato quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.
- **Monitoraggio a lungo termine:** da effettuare dopo 1-2 mesi, per accertare che la situazione si mantenga stabile nel tempo.

Se dal monitoraggio emerge che la situazione non è risolta, è necessario **riavviare l'intero processo** di gestione e intervento.

Si allega scheda di compilazione per tale fase.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Rilevazione dell'evoluzione della situazione, della percezione della vittima e del rispetto degli accordi da parte del bullo/cyberbullo."	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.	1. Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana) 2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese)

CONCLUSIONI

La Scuola ha il dovere di intervenire, con azioni di **prevenzione**, su tutta la popolazione scolastica. Di fronte ad atti di prevaricazione e bullismo, deve attivare **interventi mirati e strategici**. Per questo motivo è essenziale promuovere percorsi volti a **informare e formare** studenti, famiglie e personale scolastico.

INFORMARE	Far conoscere le caratteristiche di bullismo e Cyberbullismo
	Rendere note le strategie per segnalare un caso di bullismo e/o per difendersi
FORMARE	Sviluppare negli alunni la competenza emotiva
	Promuovere negli studenti un atteggiamento empatico e comportamenti consapevoli

- **Competenza emotiva:** insieme delle abilità pratiche necessarie per l'autoefficacia nei rapporti sociali che suscitano emozioni. Include la capacità di comprendere le proprie e altrui emozioni, esprimerle, regolarle e utilizzarle in modo adeguato nei processi cognitivi e negli scambi sociali.
- **Empatia:** capacità di immedesimarsi nei vissuti emotivi degli altri, comprendendo i segnali emozionali, assumendo la loro prospettiva soggettiva e condividendo i loro sentimenti.

Fondamentali saranno anche gli **incontri con le Forze dell'Ordine e esperti** nel contrasto al bullismo e cyberbullismo, per consolidare la consapevolezza e fornire strumenti concreti di prevenzione e intervento.

RUOLI E RESPONSABILITÀ NELLA GESTIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Ruolo	Compiti principali	Modalità di intervento	Tempistiche
Dirigente Scolastico	Supervisione generale, decisioni su provvedimenti disciplinari, comunicazioni ufficiali con le famiglie	Convocazione famiglie, invio lettere, coordinamento del Team	Immediato alla rilevazione del caso
Referente Bullismo/Cyberbullismo	Coordinamento Team, monitoraggio dei casi, supporto al Dirigente	Raccolta segnalazioni, conduzione colloqui, stesura relazioni	Continuo, dall'inizio alla fine del caso
Team Bullismo/Cyberbullismo	Valutazione approfondita monitoraggio e supporto educativo	Interviste a vittima, bullo, gruppo; elaborazione schede di valutazione e monitoraggio	Dalla segnalazione al monitoraggio finale
Docenti	Osservazione e rilevazione episodi, supporto educativo in classe	Somministrazione strumenti, partecipazione al Consiglio di Classe, collaborazione con il Team	Continuo, segnalazioni tempestive
Famiglie	Collaborazione e supporto educativo, comunicazione con la scuola	Partecipazione ai colloqui, sostegno al percorso educativo del figlio	Tempestivo, alla convocazione della scuola
Studenti/Compagni	Sostenere comportamenti positivi e segnalare episodi	Collaborazione e testimonianza, partecipazione a interventi di mediazione	Continuo, secondo modalità concordate dal Team
Personale ATA	Vigilanza degli spazi comuni dell'Istituto; osservazione di eventuali episodi o segnali di disagio; accoglienza di segnalazioni spontanee da parte degli alunni.	Riferisce tempestivamente quanto osservato o segnalato ai docenti, al Referente di Plesso o al Dirigente scolastico, senza effettuare indagini né assumere ruoli decisionali nella gestione del caso.	Immediata o nel più breve tempo possibile.

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE

Gli alunni possono comunicare episodi di bullismo o cyberbullismo attraverso:

- **Segnalazione diretta** a un docente, al Referente bullismo/cyberbullismo, al Team Bullismo o al personale ATA.
- **Scheda di prima segnalazione**, compilata dalla vittima, dai compagni o dai familiari, da **inoltrare al Dirigente scolastico secondo le modalità indicate nella scheda stessa**.
- **Cassetta della posta**, collocata in ogni plesso, dove l'alunno può lasciare un messaggio scritto, firmato o anonimo, per segnalare il proprio disagio o episodi di prepotenza.

Gestione della cassetta della posta:

Il controllo e la gestione delle segnalazioni pervenute tramite la cassetta della posta sono compito condiviso tra il Referente di Plesso e il Team Bullismo. Essi garantiscono la raccolta, la valutazione preliminare delle segnalazioni e l'avvio delle procedure previste dal presente protocollo, nel pieno rispetto della riservatezza dell'alunno segnalante.

SCHEDA - PRIMA SEGNALAZIONE

dei casi di (ipotetico) bullismo e vittimizzazione

da inoltrare alla e-mail istituzionale: ltic82700r@istruzione.it

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico

Persona che compila la segnalazione:
Data:
Luogo:

1. La persona che segnala il caso del presunto bullismo è: ☐ La vittima ☐ Un compagno ☐ Padre/madre/tutore della vittima ☐ Un insegnante ☐ Altri	
2. Vittima: - Altre vittime: - Altre vittime: - Altre vittime:	Classe: - Classe: - Classe: - Classe:
3. Bullo o bulli (o presunti) - Nome: Classe: - Nome: Classe: - Nome: Classe:	

4. Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di PREPOTENZA.
--

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Firma del segnalatore:

- ☐ LA VITTIMA
- ☐ UN COMPAGNO
- ☐ PADRE/MADRE/TUTORE DELLA VITTIMA
- ☐ UN INSEGNANTE
- ☐ ALTRI

SCHEDA - VALUTAZIONE APPROFONDIRITA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome
- ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima,
- ☐ Insegnante, nome
- ☐ Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del *pre-screening*:

4. Il bullo o i bulli:

Nome:

Classe:

Nome:

Classe:

Nome:

Classe:

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

OSSERVAZIONI	SI/NO
a. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;	
b. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;	
c. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;	
d. sono state diffuse bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;	
e. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);	
f. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;	
g. gli hanno affidato nomi negativi, o fatto commenti sconvenienti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;	
h. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;	
i. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da gruppi online;	
j. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, Whatsapp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri <i>social media</i> ;	
k. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria <i>password, account</i> (e-mail, Facebook ...), rubrica del cellulare ...	

Altro:

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?
8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?
9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?
10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

11. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte qualche volta vero	Molto vero spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

13.

Il bullo presenta...	Non vero	In parte qualche volta vero	Molto vero spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome: _____ Classe: _____
Nome: _____ Classe: _____
Nome: _____ Classe: _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe): Nome: Classe:

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?
18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?
19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:



Firma il Dirigente Scolastico
dott.ssa Fiorella De Rossi
C.F. DRSFLL60M59E472K
26/05/2026 12:02:55